



Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

Istituto Comprensivo Statale "MARGHERITA HACK"

Via Matteotti, 3 - 20090 Assago (MI)

Tel: 02 4880007 – 02 4880004 Fax: 02 4883894

e-mail : MIIC886007@istruzione.it

posta certificata: MIIC886007@pec.istruzione.it

ASSAGO, 08/10/2014

Ai docenti

Primaria e Secondaria

Circolare N. 34

OGGETTO: Regolamento intervallo mattutino

Ricordo ai docenti che come da Regolamento, l'intervallo mattutino si svolge:

dalle 10,30 alle 10,50 alla scuola primaria (l'orario è stato modificato a causa dei turni della mensa)

dalle 9,50 alle 10 e dalle 11,45 alle 11,55 alla scuola secondaria.

Non sono concesse deroghe e in nessun caso l'intervallo di una classe o del singolo alunno può essere abolito senza l'autorizzazione dell'ufficio di Presidenza.

Le regole sono garanzia di uniformità ed equità per tutti.

Allego una nota relativa all'importanza dell'intervallo che mi sento di condividere con voi.



IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof. ssa Antonella Maria VILELLA

IL DIRITTO INALIENABILE ALLA RICREAZIONE

Il tema della ricreazione è un aspetto fondamentale nella giornata scolastica. È indubbio che se lasciassimo fare ai ragazzi nessuno di loro oserebbe progettare la permanenza a scuola sullo star seduto sei ore dietro a un banco. I ragazzi "sani" hanno bisogno di movimento, hanno un corpo in crescita che necessita di azione, di moto. Noi stessi, adulti (insegnanti o meno) non riusciamo a seguire una qualsiasi lezione (vedi ad esempio i corsi d'aggiornamento) rimanendo seduti per più di due ore. Abbiamo, giustamente, bisogno di una pausa. L'intervallo, come la ricreazione, è un diritto, uno di quei diritti che giuridicamente potremmo definire naturali. E per essere tale, un diritto ha bisogno anche di essere definito in alcune sue caratteristiche che si possono sintetizzare in quattro parole: *movimento, libertà, tempo, spazio*.

Il movimento - Prima di tutto l'intervallo ha come caratteristica la possibilità data ai ragazzi di muoversi e correre. Il potersi muovere e il poter correre sono perciò delle necessità vitali per definire un intervallo vera ricreazione. Nel costringere i ragazzi a stare confinati in un aula per 6 ore, la maggior parte delle quali per giunta seduti ai banchi, vi è qualcosa di crudele.

La libertà - Il secondo aspetto importante è che l'intervallo è un'area di libertà. In questo tempo deve essere data la possibilità a chiunque di poter incontrare chiunque altro. Non può esistere un intervallo fatto obbligatoriamente solo con i propri compagni di classe. L'intervallo è l'occasione per fare nuove amicizie, per incontrare l'amico o l'amica del cuore che però è in un'altra classe, per crescere nei nuovi affetti.

Il tempo - Terzo elemento di grande importanza è la durata dell'intervallo. Può capitare che la campanella di inizio ricreazione suoni in ritardo, o quella di fine sia anticipata; oppure che l'insegnante, per terminare di dettare i compiti o di trattare un argomento, eroda minuti all'intervallo. È fondamentale dunque prestare attenzione affinché la ricreazione abbia la giusta durata.

Lo spazio - Infine c'è la questione dello spazio. Quando il tempo lo permette occorre consentire lo sfruttamento anche del cortile. Ci sono scuole in cui la paura degli insegnanti, il loro timore di assumersi troppe responsabilità di fronte alle leggi sulla sicurezza, priva gli alunni dell'aria aperta e del giusto spazio. L'intervallo si dovrebbe vivere il più spesso possibile in cortile, anche d'inverno; l'intervallo è cambiar aria, è un rigenerarsi dei polmoni e soprattutto della mente.

Liberamente tratto da "La pedagogia della lumaca" del Dott. Gianfranco Zavalloni – Dirigente Scolastico